

Sotto queste favorevoli influenze, non è malattia che possa chiamarsi endemica di Venezia. La scrofola domina, come in tutte le popolose città, non però con particolare ferocia, e direbbesi con minore de' luoghi vicini e di molte capitali di Europa, se fosse lecito, senza comparazioni statistiche, giudicare dall'impressione che lascia la conoscenza de' nostri abitanti, de' forestieri che vengono qui a curarsi, e di ciò che si legge intorno la salubrità de' vari paesi. In un grande prospetto, che uscirà nel *Giornale per servire ai progressi della patologia e della terapeutica*, tutti i morti in Venezia, dal 1837 al 1846, sono divisi secondo le malattie denunziate al Municipio dalle singole attestazioni de' medici curanti. Ecco ciò che riguarda (1) i morbi strumosi.

ANNI	ASCESSI LINFATICI	RACHITISMI	TABI SCROFOLOSE	TABI MESENTERICHE
1837	4	51	45	42
1838	7	56	27	49
1839	11	79	19	50
1840	12	69	58	49
1841	5	80	18	57
1842	18	59	51	70
1843	10	57	55	52
1844	11	57	18	45
1845	6	59	25	44
1846	9	52	20	45
	95	579	274	505

Si perdono dunque in un anno 9 di ascesso linfatico, 58 di rachitismo, 27 di tabe scrofolosa, 50 di mesenterica, 144 all'incirca. I quali, rispetto alla media mortalità di Venezia, 5977, non

(1) Non si notarono qui i pochi casi di *tumor bianco*, *cossalgia* e *tabe infantile*. Il tenue numero di essi largamente compensa tutti quelli che per error di diagnosi saranno stati compresi fra gli ascessi linfatici, il rachitismo, le tabi scrofolose e mesenteriche.